



SETTEMBRE 2011

Chiamata urgente

Isaia 13:11

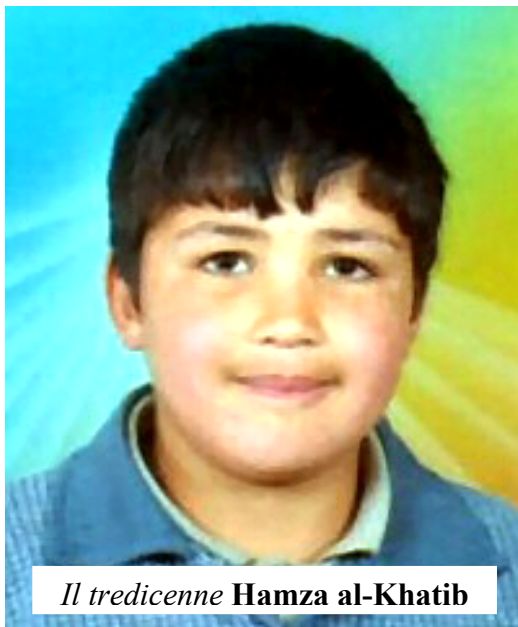
“Io punirò il mondo per la
sua malvagità
e gli empi per la loro
iniquità;
farò cessare l'alterigia
dei superbi
e abatterò l'arroganza
dei tiranni.”

► India

(azione proposta da OMCT)

► Siria

(azione proposta da ACAT France, The Observatory for the Protection of Human Rights Defenders, OMCT, ecc.)



Il tredicenne Hamza al-Khatib

L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per l'abolizione della tortura e della pena di morte.

È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG (Organizzazione Non Governativa) con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358
c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”
www.acatitalia.it - E-mail: posta@acatitalia.it

Siria

Il 30 agosto 2011, alla fine del mese di Ramadan, le forze di sicurezza siriane, ancora una volta impegnate in abusi di vario genere, hanno ucciso sei persone in provincia Deraa, tra cui un bambino di 12 anni e uno a Homs. Lo stesso giorno, hanno arrestato **Yassein Ziadeh**, fratello di **Radwan Ziadeh**, presidente del Centro per i diritti umani di Damasco. Yassein Ziadeh non è militante e certamente è stato sequestrato per fare pressione su suo fratello. Da allora è tenuto prigioniero in luogo segreto, a rischio di tortura.

Si stima che, durante il Ramadan, le forze di sicurezza abbiano fatto 687 vittime. La repressione è stata particolarmente violenta, col pretesto che le manifestazioni sarebbero state orchestrate da gruppi terroristici stranieri. Oltre 2200 persone sono state uccise dal mese di marzo, decine i morti per tortura. Gli arresti sono stati migliaia e, secondo numerose testimonianze, le forze di polizia hanno fatto ricorso sistematicamente alla tortura. L'esercito ha bombardato e assediato diverse città, sparando sulla gente che usciva di casa per fare la spesa. Inoltre, le forze di sicurezza e di "intelligence" hanno effettuato arresti di massa di uomini, donne e bambini, successivamente torturati per creare un clima di terrore. Vi sono testimonianze anche di esecuzioni extragiudiziali (di massa) eseguite da militari.

Tutti questi abusi costituiscono **crimini contro l'umanità**, pertanto giudicabili dalla Corte Penale Internazionale dell'Aja (CPI). Ma, poiché la Siria non ha ratificato lo Statuto di Roma che istituisce la CPI, solo il Consiglio Sicurezza delle Nazioni Unite può ordinare che questi misfatti siano deferiti al CPI.

Il movimento di protesta che agita la Siria è iniziato a Deraa, in seguito **all'arresto arbitrario e alla tortura di quindici giovanissimi, di età compresa tra 10-15 anni**, così puniti per aver scritto sul muro della loro scuola lo slogan rivoluzionario nato in Tunisia ed Egitto, "al-Shaab al-Nizam yurid Iskate!" (La gente vuole la caduta del regime!). Migliaia di abitanti della città di Deraa sono scesi in strada per protestare contro questi abusi e la protesta si è poi gradualmente estesa a tutto il paese.

"Siamo tutti Hamza al-Khatib" *(vedi foto)*

Particolarmente toccante è il caso di **Hamza al-Khatib, un ragazzino di 13 anni** arrestato il 29 aprile in seguito alle manifestazioni di Deraa, e **torturato a morte** dai servizi di sicurezza. Il cadavere è stato consegnato ai suoi genitori il 27 maggio. Le tracce di tortura sul corpo di Hamza attestano tutte le ferite che gli sono state inflitte: il viso gonfio, il collo rotto e il corpo ricoperto di bruciature di sigarette, fori di proiettili e tracce di percosse con bastoni e scarpe. Hamza è stato anche evirato.

Hamza é diventato il simbolo della Rivoluzione siriana. Un gruppo chiamato "Siamo tutti Hamza al-Khatib" è stato creato su Facebook in sua memoria.

Dopo questo crimine, sono stati identificati molti altri casi di minorenni torturati a morte, ad es. Amnesty International ha documentato 88 casi di morti in custodia tra il 1° aprile ed il 15 agosto 2011, di cui 10 casi di minori.

Gli autori utilizzano una gran varietà di metodi di tortura, quali percosse con pugni, piedi, bastoni e corde, scosse elettriche con laser o bastone elettrico, bruciature di sigarette, il taglio della pelle con coltello o altro oggetto tagliente, sospensione prolungata del prigioniero al soffitto, attaccato per i polsi o le caviglie o altro ancora.

Accordi internazionali: La Siria ha ratificato il Patto internazionale sui diritti civili e politici, la Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti e la Convenzione contro le sparizioni forzate.

Settembre 2011

Chiamata urgente

India

Secondo le informazioni ricevute da OMCT SOS-Tortura, il 15-6-2011, **Rabiul Gazi, un musulmano del villaggio di East Jainagar, Purbapara**, di circa 28 anni e conducente di barca a Mumbai è stato malmenato da membri del Border Security Force (BSF) e, ad oggi, non c'è stata alcuna indagine sui fatti.. In visita alla sua famiglia nel villaggio di East Jainagar, stava andando alla capanna di sua madre quando è stato trattenuto da due membri del BSF. Uno di loro ha accusato Rabiul Gazi di essere un contrabbandiere. Rabiul Gazi avrebbe negato le accuse, dicendo che stava lavorando a Mumbai e che poteva mostrare loro la carta di lavoro. Tuttavia, i membri del BSF sembra si siano infuriati per la sua risposta e abbiano iniziato a percuoterlo fortemente, lo hanno picchiato su tutto il corpo con bastoni di legno e col calcio dei fucili, inoltre lo hanno insultato e schernito per la sua religione e la sua povera provenienza sociale. A nulla è servito l'intervento della madre e della zia di Mr. Rabiul Gazi. Portato al campo Garbda, è stato detenuto arbitrariamente e gli è stato negato l'accesso ad adeguate cure mediche; è stato rilasciato solo dopo che suo padre e un altro abitante del villaggio sono arrivati al campo BSF. Tuttavia, prima del suo rilascio, gli hanno fatto firmare un foglio in bianco.

Portato all'ospedale di Basirhat, sembra non abbia ricevuto un adeguato trattamento medico e non gli sia stato fatto riempire un rapporto infortunio.

Il 23 giugno 2011, Rabiul Gazi ha presentato un ricorso presso il sovrintendente di polizia contro i suddetti membri della BSF. Tuttavia, ad oggi, la denuncia non è stata formalmente registrata dalla polizia **-in violazione del Codice di procedura penale indiano-**, né alcuna indagine è stata effettuata su tali accuse.

La situazione, secondo OMCT, è molto preoccupante.

AVVISI

⇒**Tortura conto terzi:** Ora che la democrazia sta entrando in Libia, vengono allo scoperto preoccupanti triangolazioni: Inghilterra ed USA avrebbero usato tra il 2002 e il 2004 i servizi di Geddafi per far torturare i prigionieri a cui volevano estorcere confessioni. Combattere un crimine con altri crimini è una ipocrisia assurda! Si rapivano i sospettati, li si impacchettava e li si consegnava a Geddafi per fare il “lavoro sporco”. Questo è il vergognoso fenomeno delle *Extraordinary renditions*, più volte denunciato da ACAT.

⇒**Thomas Hammarberg** (Commissario del Consiglio d’Europa per i Diritti Umani) **condanna le carcerazioni preventive**, periodi in cui persone formalmente innocenti (in mancanza di una sentenza) sono private della libertà. Secondo Hammarberg tale detenzione deve essere limitata ai soli casi “estremi”, per garantire lo svolgimento del processo e tutelare la sicurezza. Oltre tali limiti e nei casi di **carcerazioni preventive prolungate**, si può anche parlare di tortura.

⇒**Messico:** ACAT direttamente e molti nostri associati abbiamo ricevuto una confortante risposta dalla ambasciata del Messico, sul caso di **Valentina Rosendo Cantù**. La risposta dimostra chiaramente la volontà del Messico di mantenere un’immagine internazionale di buon livello e conferma che il caso è in via di appianamento. Infatti il 12 agosto scorso il caso di Valentina e di Ines è stato passato dalla giustizia militare a quella civile, così come era stato richiesto dalla Corte Interamericana. ACAT veglierà che tutto continui come pianificato.

⇒**11 Settembre: 10 anni dalla caduta delle torri gemelle di N.Y.**, non possiamo non ricordare, assieme alla terribile strage terroristica, anche la deplorabile ed assurda prigione di **Guantanamo**, ove prigionieri senza processo subiscono da tanti anni una prigionia durissima che –in mancanza di un processo formale- possiamo definire immotivata. Alle promesse di chiusura non sono ancora seguiti i fatti, purtroppo.

⇒Nel Dicembre 2010 è entrata in vigore la **Convenzione Internazionale contro le sparizioni forzate**. L’Italia non ha ancora ratificato questa convenzione, come non ha ratificato quella contro la tortura. **ACAT continuerà a fare la debita pressione perché gli impegni vengano rispettati** ed ambo le convenzioni trovino posto nella legislazione italiana,

*Il gruppo di coordinamento ACAT si riunisce il
il mercoledì alle ore 17.30 - 19.00*